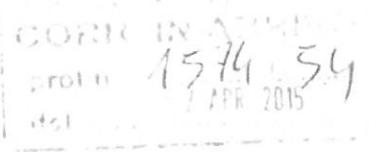




ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
MACERATA



REGOLAMENTO DELLE SCUOLE DI RESTAURO DELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI ACCREDITATE PER LO SVOLGIMENTO DELL' ESAME FINALE ABILITANTE ALLA PROFESSIONE DI RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Modalità di svolgimento dell'esame finale al termine del quinquennio

L'esame finale dei corsi di formazione, è organizzato in base a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.M.87/09:

Art. 6. Esame finale e diploma

- 1. L'esame finale dei corsi di formazione è organizzato dall'istituzione formativa ed è articolato in due prove, una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale ed una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.*

La calendarizzazione, da definirsi su base nazionale, dell'esame finale per il conseguimento del Diploma Accademico di II livello in Restauro -DASLQ01, abilitante alla professione di "Restauratore di beni culturali", prevede due **sessioni** per anno: prima sessione, **ottobre-novembre**; seconda sessione, **marzo-aprile**.

La prima prova **pratico-laboratoriale**, deve essere effettuata su manufatti corrispondenti al Profilo Formativo Professionalizzante (*FPF*) a cui risulta iscritto il candidato.

La seconda prova **teorico-metodologica**, quando non verta sui medesimi contenuti della prima, deve comunque prevedere una specifica correlazione nei contenuti e dovrà comunque incentrarsi su temi ascrivibili ai settori del restauro e della conservazione.

Entrambe le prove non potranno essere sostenute in forma congiunta da parte di due o più candidati, in quanto il lavoro dovrà presentare caratteristiche di unicità dal punto di vista del contenuto e riconoscibilità dell'intervento effettuato.

Nei casi in cui l'esame finale di candidati differenti verta sui medesimi manufatti - come ad esempio può avvenire nel caso interventi realizzati su manufatti di grandi dimensioni - i singoli lavori devono approfondire fasi e problematiche diverse, e mantenere un carattere di originalità e riconoscibilità.

La prima prova **pratico-laboratoriale**, ha carattere applicativo e consiste nella presentazione, corredata da immagini e su supporto informatico, di un intervento pratico di restauro, realizzato dal candidato su Beni Culturali, ex art. 10 della Legge n.42 del 2004 e succ. modifiche, riconducibili al PFP di appartenenza, con l'estensione anche ad opere d'arte contemporanea, solo di proprietà pubblica, se più recenti di 50 anni o il cui autore sia vivente¹.

Nello specifico la suddetta prova verterà su un intervento di restauro realizzato dal candidato in tutte le sue fasi o in un progetto di restauro unitamente all'esecuzione pratica di saggi significativi e/o di alcune fasi fondamentali dell'intervento.

Gli interventi pratico-laboratoriali potranno essere relativi a:

- a) interventi effettuati nell'ambito dell'attività didattica *intra moenia*;
- b) interventi realizzati nell'ambito dell'attività di tirocinio e di cantiere-scuola previste nel corso quinquennale;
- c) interventi realizzati presso, istituzioni pubbliche o private, altamente qualificate e convenzionate con l'Accademia presso cui lo studente si diploma.

Il relatore che seguirà il candidato nella predisposizione della prima prova deve essere un docente di discipline tecniche di restauro, in possesso dei requisiti ex art.3, comma 1, del D.M. 87/2009.

La prova affronterà principalmente argomenti di carattere tecnico e verterà in prevalenza su operazioni di restauro eseguite dal candidato.

La commissione potrà formulare una serie di quesiti specifici e inerenti alle metodologie tecnico-operative presentate. In questa fase saranno valutate le conoscenze e le capacità del candidato nell'affrontare un intervento di restauro in tutte le sue fasi.

La seconda prova **teorico-metodologica** prevede, secondo la normativa vigente, la discussione di un **elaborato scritto**. Il suddetto elaborato dovrà avere carattere originale, di ricerca e di innovazione.

Nella **discussione** dell'elaborato scritto si tratteranno tutti gli aspetti di carattere metodologico, storico-artistico, archeologico o scientifico connessi al restauro. Poiché l'esame finale abilitante è suddiviso in due prove distinte ma di fatto è unico, potranno essere previsti per la seconda prova

¹Secondo il D. l. 42 il limite di rilevanza temporale delle cose da sottoporre a tutela dei 50 anni e dell'autore vivente che esclude le opere più recenti dalla tutela (art. 10, comma 5) non si applica in presenza di beni culturali di cui al comma 2 (raccolte di musei, pinacoteche, gallerie di enti pubblici, archivi pubblici, raccolte librerie pubbliche) nonché per quelli di cui alla lettera d) del comma 3, individuati in relazione alla storia politica, militare, della letteratura ovvero espressione dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche.

ulteriori relatori a seconda delle specifiche discipline e professionalità coinvolte. In ogni caso la funzione di coordinamento spetterà al relatore della prima prova, docente di restauro in possesso dei requisiti ex art.3, comma 1, del D.M. 87/2009, e appartenente al corpo docente dell'accademia. Potranno essere presenti anche correlatori individuati in accordo con il relatore coordinatore tra le professionalità esterne all'istituzione.

All'esame finale, costituito da entrambe le prove, sono attribuiti i 12 crediti formativi previsti dal piano di studi ed una votazione in decimi, che contribuisce a determinare il risultato finale del percorso di studi e di cui le istituzioni provvedono a rilasciare idonea certificazione.

Caratteristiche e requisiti dell'elaborato scritto

Tema e titolo della prova di carattere teorico-metodologico devono essere indicati nell'apposito modulo di richiesta dell'esame di diploma, da consegnare in segreteria almeno nove mesi prima della data prevista per la discussione (il modulo deve essere firmato dal relatore e dal correlatore/i).

L'argomento e il titolo della tesi sono concordati con il relatore coordinatore e/o i differenti relatori, in accordo con il correlatore.

L'elaborato scritto non potrà essere inferiore alle *160.000* battute e dovrà essere corredato da un congruo apparato iconografico e grafico, rimandi bibliografici in nota e bibliografia finale, redatti secondo gli standard normalmente in uso nella ricerca di livello accademico.

L'elaborato scritto deve essere redatto, nella sua versione definitiva, in tre copie rilegate da presentare il giorno della discussione.

Una copia completa in formato digitale (PDF) deve essere consegnata in Segreteria Studenti almeno 15 giorni prima della seduta di esame di diploma.

Le istituzioni rilasceranno congiuntamente al Diploma finale anche il Diploma Supplement come prevede la norma.

Il Direttore
Paola TADDEI

